



**Intervento OMceO di Parma sul  
BILANCIO ENPAM PREVENTIVO 2013**

**Da inserire agli atti**

Colleghi,

Il Consiglio OmceO di Parma riunito all'uopo sul Bilancio Preventivo dell'Enpam, in assestamento per il 2012 e ordinario per il 2013, ha proceduto *ad una serie di valutazioni considerate vincolanti per il futuro*, oggi portate all'attenzione del Consiglio Nazionale, sulla scorta anche del parere tecnico e economico dei propri consulenti interni, anche in questa occasione confermando, non senza rilevi e considerazioni di merito, una fiducia *sub conditione*.

Una fiducia accordata al cambiamento, che in tale bilancio ha significanza, in quanto col cambio di gestione si delinea una nuova, sperata, linea politico amministrativa per l'Ente – Fondazione, che troverà adeguata valutazione in sede di consuntivo 2012, in cui talune osservazioni anche oggi fatte avranno maggior pertinenza e cogenza.

Dall'analisi della documentazione si evince che nel bilancio preventivo 2013 allo stato attuale non sembra che emergano formali criticità contabili in previsione, considerandolo "atto politico di programmazione" della Fondazione ancor oggi Ente: ancor più alla luce della sentenza del 28.u.s. del Consiglio di Stato.

Sentenza, questa, che pone ulteriori limiti all'operato dei vertici dell'Ente Fondazione che rientrano nella dinamica e competenza della Ufficialità Pubblica e delle responsabilità, dirette e ampliate, che ne derivano richiamandoli ad un'ulteriore e non sottovalutabile trasparenza.

Nel giudizio di merito risulta disorientante quanto è stato sottoscritto dal Collegio Sindacale, prospettando per l'Enpam aspetti di non completa e paventata legittimità per il non rispetto della riduzione delle spese di gestione secondo il disposto legislativo ultimo, anche se, d'altro canto, esprime cogenza di legittimità del costruito e ne accorda la giustizia, approvando il Bilancio, anche se pur tuttavia trova ulteriore e conseguente legittimità, per così dire liberatoria, solo in caso di approvazione definitiva assembleare.

Un aspetto di non secondaria importanza nel giudizio lo riveste la posizione Ministeriale, allorquando ha approvato la sostenibilità del sistema previdenziale, come anche se ne ha garanzia dalla la presenza in seno all'Ente-Fondazione di una vigilanza diretta dei Ministeri competenti, a cui si chiede e pretende, però, ulteriore conferma.



Tuttavia, in premessa si ritiene doveroso dover fare alcune valutazioni in ambito di questo bilancio di previsione con una serie di considerazioni:

- I. il nuovo sistema di governance proposto da Monti presuppone la sua applicazione in toto;
- II. la gestione del sistema deve comportare un necessario, indispensabile, reciproco controllo per evitare confusioni di ruoli fra controllore e controllato onde fugare. o anche se solo postulate, collusioni di qualsiasi natura;
- III. la società ERE deve essere oggetto di massima attenzione, con stretta vigilanza sulle operazioni di acquisizione e dismissione dei valori immobiliari, pur anche prospettando un organismo terzo di controllo, indipendente, con mandato, potere e libertà d'agire in ogni necessità; come anche va posta altrettanta attenzione alle spese di gestione globali degli organi collegiali;
- IV. i risparmi reali di spesa relativi ai costi generali previsti per il 2014 è opportuno che siano chiaramente indicati, anticipandoli al 2013; con essi intendendo tutte le voci di spesa e di gestione, comprese quelle relativi agli organi collegiali, così come è avvenuto a livello Federativo nazionale e come avviene in ogni Ordine periferico ;
- V. le consulenze devono essere poste sotto un rigido controllo, assegnate in trasparenza e chiarezza, con evidenza pubblica e con motivazione "formale " del criterio decisionale di assegnazione come anche del loro costo, come dovrebbe avvenire nella PA;
- VI. le operazioni mobiliari presenti con una quota massima dei fondi azionari del 30% si ritiene che debbano essere ridotte, con un reindirizzo verso un "azionario" non volatile e più stabile;
- VII. i prodotti bancari statunitensi non sarebbero consigliabili perché sono oggi considerati troppo pericolosi, modulati come sono sul dollaro, soggetto a fluttuazione, non essendo più legato al valore corrispondente di riserva aurea;

2

Nel giudizio di scelta, cui i vertici della Fondazione devono ispirarsi, non può non essere considerato il principio di prudenza, anche se ciò possa comportare un minor guadagno a fronte di operazioni in apparenza più redditizie, ma altrettanto potenzialmente rischiose, dovendosi sempre richiamare alla gestione del "buon padre di famiglia".

In virtù di questi principi, in considerazione della volatilità dei mercati, della situazione di fluidità e di non stabilità politica, è consigliabile procedere con degli *step intermedi* in corso d'anno, al fine



di consentire una verifica dell'andamento di gestione dandone comunicazione al Consiglio nazionale, dovendo oltretutto rispondere delle scelte operate.

È forte il richiamo al principio di eticità, in virtù delle responsabilità non solo nel dover gestire un patrimonio ingente, ma nell'oculata gestione delle risorse, quanto mai indispensabile in momenti come questi di austerità; come è anche indispensabile agire per un'efficace contenimento delle spese e dei costi di tutto l'Apparato Fondativo, attuando cioè, e non solo prevedendolo in bilancio, un risparmio effettivo che trovi riscontro in sede di consuntivo.

Non dimentichi del giuramento d'Ippocrate, a cui noi medici ci ispiriamo e a cui su nostro insegnamento si ispirano le nuove generazioni, e in particolare memori del principio del *primum non nocere*, occorre richiamarsi al rispetto dei principi etici e sociali quali l'equità, responsabilità e giustizia.

Ciò si traduce, in ambito Fondativo, nel principio di separazione dei ruoli, fra chi controlla e chi sia controllato, lontano cioè da perniciose commistioni, seppur teoriche se non certe o comprovate.

Nel nome di questi valori tanto sbandierati ci si aspetta vigilando che si proceda ad una politica di rinnovamento, con una serie di segnali, ad oggi, solo in minima parte colti.

Quale migliore occasione e miglior esempio sarebbe l'eventuale decisione dei vertici Fondativi di dare un segnale forte di una reale inversione di tendenza gestionale: significativa ancor più in considerazione dell'attuale momento storico e economico.

Come esempio di responsabilità e stima di quei valori tanto dichiarati, i vertici tutti, son chiamati a dimostrare coi fatti di essere disposti a rinunciare ad una parte dei loro proventi, derivanti dalle indennità, rimborsi e gettoni del 10- 20 % o ancor di più.

Sarebbe molto più di un gesto concreto e non formale.

Non solo apprezzabile, bensì doveroso.

Con questo concludo l'intervento, il cui contenuto scritto consegno agli atti per l'archiviazione e la pubblicazione integrale.

Pierantonio Muzzetto  
Presidente OMCeO Parma